



**Avvento:**  
*camminiamo con gioia*  
*incontro al Signore*  
**che viene!**

**A**VVENTO SIGNIFICA SVEGLIARSI DAI SOGNI DI TUTTI I GIORNI. SVEGLIARSI ALLA REALTÀ. CHI È DESTO VIVE CON CONSAPEVOLEZZA OGNI MOMENTO DELLA SUA VITA. È PRESENTE A SE STESSO. VIVACE, VIGILE. È SVEGLIO CHI NON SI STORDISCE. LA FRENEZIA INTONTISCE.

**N**ON SIAMO OBBLIGATI A

DAL VORTICE CONSUMI-  
TUTTI I COSTI LASCIAR-  
SMANIA DI ESAUDIRE

**L**A VIGILANZA NON È  
GIAMENTO FONDAMENTALE  
DALL'AVVENTO.

**I**L RACCONTO DEL NATA-

CHE VEGLIAVANO DURANTE

LA NOTTE. È PROPRIO PER-  
CHÉ STAVANO VEGLIANDO VIENE LORO ANNUNCIATA LA LIETA NOVEL-  
LA DELLA NASCITA DEL MESSIA. CHI È SVEGLIO È APERTO E DISPO-  
NIBILE AD ACCOGLIERE IL MISTERO CHE VORREBBE AFFERRARCI.

Anselm GRÜN

**L**'ATTESA. UNA MANIERA DI VIVERE

«LA NASCITA È UN'ATTESA

MA, CONTRARIAMENTE

A CIÒ CHE SI VORREBBE CREDERE,

L'ATTESA NON È UNA PARENTESI:

È UNA MANIERA DI VIVERE...».

DEBRUYNE

LASCIARCI TRAVOLGERE

STICO. NON DOBBIAMO A-  
CI INGHIOTTIRE DALLA  
OGNI DESIDERIO.

SOLTANTO L'ATTEG-  
TALE RICHIESTO

LE MENZIONA I PASTORI

LA NOTTE. È PROPRIO PER-

**I**L TEMPO DELL'AV-

VENTO È UN TEMPO

PER SVEGLIARCI.

PER ACCORGERCI.

IL TEMPO DELL'AT-  
TENZIONE. ATTE-  
ZIONE È RENDERE

PROFONDO OGNI

MOMENTO.

Ronchi

**I**NIZIA L'«AVVENTO». UN TERMINE LATINO CHE

SIGNIFICA AVVICINARSI. CAMMINARE VERSO... TUTTO SI FA PIÙ PROSSI-  
MO. TUTTO SI RIMETTE IN CAMMINO E SI AVVICINA: DIO, NOI, L'ALTRO, IL  
NOSTRO CUORE PROFONDO.

**L**'AVVENTO È TEMPO DI STRADE. L'UOMO D'AVVENTO È QUELLO CHE,  
DICE IL SALMO, HA SENTIERI NEL CUORE, PERCORSI DAI PASSI DI DIO, E  
CHE A SUA VOLTA SI METTE IN CAMMINO: PER RISCOPRIRTI NELL'ULTIMO  
POVERO, RITROVARTI NEGLI OCCHI DI UN BIMBO, VEDERTI PIANGERE LE  
LA-CRIME NOSTRE OPPURE SORRIDERE COME NESSUNO *Tuol tdo.*



Entriamo nel tempo  
**DELL'AVVENTO**,  
il tempo del-  
la memoria,  
**DELL'INVOCA-**  
zione e

**DELL'ATTESA DELLA VENUTA DEL SIGNORE. NELLA NOSTRA PROFESSIONE DI FEDE NOI CONFESSIAMO: "SI È INCARNATO, PATÌ SOTTO PONZIO PILATO, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò secondo le Scritture, verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti".**

La venuta del Signore fa parte integrante del mistero cristiano perché il giorno del Signore è stato annunciato da tutti i profeti e Gesù più volte ha parlato della sua venuta nella gloria quale è **FIGLIO DELL'UOMO, PER PORRE FINE A QUESTO MONDO E INAUGURARE UN** cielo nuovo e una terra nuova. Tutta la creazione geme e soffre come nelle doglie del parto aspettando la sua trasfigurazione e la manifestazione dei figli di Dio (cf. Rm 8,19ss.): la venuta del **SIGNORE SARÀ L'ESAUDIMENTO DI QUESTA SUPPLICA, DI QUESTA INVOCAZIONE CHE A SUA VOLTA RISPONDE ALLA PROMESSA DEL SIGNORE ("IO VENGO PRESTO!")**: Ap 22,20) e che si unisce alla voce di quanti nella storia hanno subito ingiustizia e violenza, misconoscimento e oppressione, e sono vissuti da poveri, afflitti, pacifici, inermi, affamati. Nella consapevolezza del compimento dei tempi ormai avvenuto in Cristo, la chiesa si fa voce di questa attesa e, nel **TEMPO DI AVVENTO, RIPETE CON PIÙ FORZA E ASSIDUITÀ L'ANTICA INVOCAZIONE** dei cristiani: Marana thà! Vieni Signore! San Basilio ha potuto **RISPONDERE COSÌ ALLA DOMANDA "CHI È IL CRISTIANO?": "IL CRISTIANO** è colui che resta vigilante ogni giorno e ogni ora sapendo che il **SIGNORE VIENE".**



Ma dobbiamo chiederci: oggi, i cristiani attendono ancora e con convinzione la ve-



nutra del Signore? È una domanda che l' chiesa deve porsi perché essa è definita da ciò che attende e spera, e **INOLTRE PERCHÉ OGGI IN REALTÀ C'È UN** complotto di silenzio su questo evento posto da Gesù davanti a noi come giudizio innanzitutto misericordioso, ma anche capace di rivelare l' a giustizia e l' a

verità di ciascuno, come incontro con il Signore nel l' a gloria, come Regno **FINALMENTE COMPIUTO NELL'ETERNITÀ.** **SPESSO SI HA L'IMPRESSIONE CHE I CRISTIANI** leggano il tempo mondanicamente, come un eternum continuum, come tempo omogeneo, privo di sorprese e di novità essenziali, un infinito cattivo, un eterno presente in cui possono accadere tante cose, ma non l' a venuta del Signore Gesù Cristo!



**PER MOLTI CRISTIANI L'AVVENTO NON È FORSE DIVENTATO UNA SEMPLICE** preparazione al Natale, quasi che si attendesse ancora l' a venuta di Gesù nel l' a carne del l' a nostra umanità e nel l' a povertà di Betlemme? Ingenua regressione devota che depaupera l' a speranza cristiana! In verità, il cristiano ha consapevolezza che se non c' è l' a venuta del Signore nel l' a gloria all' ora egl' i è da compiangere più di tutti i miserabili del l' a terra (cf. 1Cor 15,19, dove si parla del l' a fede nel l' a resurrezione), e se non c' è un futuro caratteriz-

zato dal novum che il Signore può instaurare, all' ora l' a sequel a di Gesù **NELL'OGGI STORICO DIVIENE INSOSTENIBILE.** Un tempo sprovvisto di direzione e di orientamento, che senso può avere e quali speranze può dischiudere? **L'AVVENTO È DUNQUE PER IL CRISTIANO UN** tempo forte perché in esso, eccl e-



sialmente, pegno comune, **ALL'ATTESA DEL** visione nella realtà invisibile (cf. 4,18), al rinnovata speranza nella convinzione camminata della fede e sione (cf. 2Cor 5,6-7) e che la salvezza non è mentata come minacciata dalla malattia, dal peccato, dalla salvezza perché noi conosciamo la remissione della salvezza piena - non è ancora venuta.



cioè in un im-  
ci si esercita  
Signore, alla fede del e  
bili (cf. 2Cor  
vamento del -  
del Regno  
zione che oggi  
mo per mezzo  
non della vi-  
5,6-7) e che la  
ancora speri-  
vita non più  
dalla morte,  
tia, dal pian-  
**TO. C'È UNA**  
tata da Cristo  
sciamo nella  
peccati, ma la

**NOSTRA, DI TUTTI GLI UOMINI E DI TUTTO L'UNIVERSO -**

**ANCHE PER QUESTO L'ATTESA DEL CRISTIANO DOVREBBE ESSERE UN MO-  
DO DI COMUNIONE CON L'ATTESA DEGLI EBREI CHE, COME NOI, CREDONO  
NEL "GIORNO DEL SIGNORE", NEL "GIORNO DELLA LIBERAZIONE", CIOÈ  
NEL "GIORNO DEL MESSIA".**

**D**AVVERO L'AVVENTO CI RIPORTA AL CUORE DEL MISTERO CRISTIANO: LA venuta del Signore alla fine dei tempi non è al tro, infatti, che L'ESTENSIONE E LA PIENEZZA ESCATOLOGICA DELLE ENERGIE DELLA RESURREZIONE DI Cristo.

**I**n questi giorni di Avvento occorre dunque porsi delle domande: noi cristiani non ci comportiamo forse come se Dio fosse restato al di fuori delle nostre speranze, come se trovassimo Dio solo nel bambino nato a Betlemme? Sappiamo cercare Dio nel nostro futuro avendo NEL CUORE L'URGENZA DELLA VENUTA DI CRISTO, COME SENTINELLE IMPAZIENTI DELL'ALBA? E DOBBIAMO LASCIARCI INTERPELLARE DAL GRIDÒ PIÙ CHE MAI ATTUALE DI TEILHARD DE CHARDIN: "CRISTIANI, INCARICATI DI TENERE SEMPRE VIVA LA FIAMMA BRUCIANTE DEL DESIDERIO, CHE COSA NE ABBIAMO FATTO DELL'ATTESA DEL SIGNORE?". Enzo Bianchi

## PROSSIMITÀ

**Is 63,16-17.19; 64,2-7** Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

**Sal 79** Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

**1Cor 1,3-9** Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesu' Cristo.

**Mc 13,33-37** Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

**N**ella sua prima venuta, il Signore Gesù, ci ha donato la ricchezza di tutti i suoi doni, i carismi 2<sup>a</sup> Lettura. Squarcerà i cieli e scenderà di nuovo nella parusia 1<sup>a</sup> Lettura. In questo tempo di attesa, corriamo il rischio di «vagare lontano dalle sue vie e di indurire i nostri cuori», se non vigiliamo Vangelo. L'Avvento è tempo

per ritrovare il centro: l'amore vero come dono e come compito.

**N**el rendersi vicino alla vita dell'uomo il Signore:

**suscita** il desiderio di Lui e l'invocazione «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!», in modo che chi confida in Lui sperimenti la sua prossimità 1<sup>a</sup> Lettura.

**offre** attraverso la sua vicinanza i doni della parola e della conoscenza e ogni sorta di carisma utile alla vita comunitaria, perché ognuno si possa rendere vicino all'altro 2<sup>a</sup> Lettura.

**pone** la vita del discepolo nella continua tensione verso Lui, «nell'attesa della sua venuta», facendogli acquisire l'atteggiamento della vigilanza Vangelo.

**indica** la strada della prossimità e della vicinanza perché possiamo riconoscere le varie fragilità presenti nel contesto in cui viviamo e farcene carico.

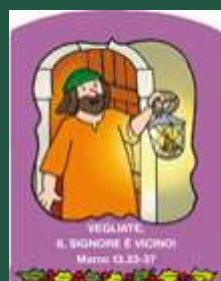
## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO

La vigilanza è anzitutto una condizione del cuore: quali sono i segni di un cuore

**vigilante? Di fronte ai problemi e alle situazioni di sofferenza dell'umanità, quale contributo è possibile oggi offrire all'uomo da parte dei credenti?**

Siamo consapevoli delle responsabilità che Dio ci affida nella storia? Viviamo passivamente le situazioni o ci impegniamo attivamente nel servizio **degli altri? L'esercizio della speranza è sostenuto dalla preghiera?**

I credente si prepara alla lotta spirituale con la vigilanza: il NT chiede a più riprese di essere sobri e temperanti, di stare in guardia, di vegliare, di stare svegli, di stare attenti, di essere pronti. La vigilanza è atteggiamento umano e spirituale con cui l'uomo è presente a se stesso e a Dio: è attitudine di lucidità e di criticità che lo mantiene perseverante e non distratto, non dissipato. L'uomo vigilante è attento a tutto il reale, lucido nei confronti di se stesso e della realtà, attento agli eventi e agli incontri, sollecito al proprio ministero, responsabile, capace di pazienza e di profondità. Manicardi



## Il domenica di Avvento

### ESSENZIALITÀ

**Is 40,1-5.9-11** Preparate la via al Signore.

**Sal 84** Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

**2Pt 3,8-14** Aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova.

**Mc 1,1-8** Raddrizzate le vie del Signore Nel continuo pellegrinare nella storia il Signore.

**G**iovanni è venuto a preparare la via per la venuta del Signore Gesù Vangelo. Per preparare la via al Signore e poterlo incontrare in modo nuovo nel Natale (e alla fine dei tempi), occorre togliere gli ostacoli e agevolare il percorso: «Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata» 1<sup>a</sup> Lettura. È la

gioia dell'attesa dell'incontro che ci fa preparare bene: «Consolate il mio popolo... Alza la tua voce, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme». Egli viene con l'abbondanza della sua grazia («Egli fa pascolare il gregge»), noi ci predisponiamo ad accoglierla, vivendo «la nostra vita nella santità della condotta» (2<sup>a</sup> Lettura).

**N**el rendersi vicino alla vita dell'uomo il Signore:

chiede di ripensare il proprio cammino a partire dalla sua Parola, così da appianare la strada e colmare i vuoti esistenziali 1<sup>a</sup> Lettura.

ricorda che il tempo non può comprendersi come semplice scansione temporale di avvenimenti, ma è evento di salvezza, durante il quale bisogna evitare di perdersi nei vari affanni della vita quotidiana 2<sup>a</sup> Lettura.

offre la possibilità, attraverso stili di vita ispirati al Vangelo, di scegliere ciò che è essenziale per il cammino ed evitare ogni forma di spreco, come fa Giovanni Battista Vangelo.

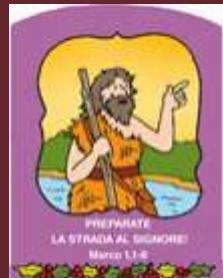
invita alla conversione e alla confessione del proprio peccato e della propria fragilità, per divenire compagni di viaggio di quanti si incontrano nel cammino.

#### DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO

**Il fondamento del Vangelo è Gesù: come vivo l'incontro con Cristo nel mio quotidiano?** Avvento di crescere nella relazione con il Signore? Quali sono i segni di questo cammino di maturazione?

Il tempo di avvento è tempo di «deserto», di riflessione, di solitudine e di ripensamento: mi apro a Dio e alla sua Parola? Cosa oggi il Signore mi chiede di cambiare nella mia vita?

La radicalità delle mie scelte non è semplicemente una condizione morale ma esistenziale, progettuale: come vivo il mio progetto di vita? Come costruisco le mie relazioni? Mi sento coinvolto e interpellato dal bisogno di aiutare i fratelli?



## IDENTITA

**Is 61,1-2.10-11** Gioisco pienamente nel Signore.

**Sal [Lc 1]** La mia anima esulta nel mio Dio.

**1Ts 5,16-24** Spirito, anima e corpo si conservino irrepreensibili per la venuta del Signore.

**Gv 1,6-8.19-28** In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.



**G**iovanni testimonia che Gesù è presente in mezzo ai suoi come luce, ma essi non lo riconoscono Vangelo, anzi, invece che guardare ciò che è più importante (il Messia), si distraggono riempiendo di domande di chi è secondario (il Battista). Giovanni rindirizza lo sguardo dei suoi interlocutori su Gesù, perché aprano gli occhi su di lui e lo riconoscano, oltre l'apparenza. Gesù viene visto come un uomo normale, ma l'aspetto

nasconde che Egli è il consacrato del Signore, rivestito dei doni più belli 1<sup>a</sup> Lettura. Anche per noi che attendiamo il suo Ritorno può non essere facile riconoscere, nell'ordinarietà della vita, che sta venendo con le vesti di salvezza, ma questo è l'annuncio della fede che genera la gioia 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Lettura.

**N**el rendersi vicino alla vita dell'uomo l'intervento di Dio nella storia genera gioia e offre percorsi per:

riscoprire che, in forza dell'unzione, siamo partecipi del progetto con cui Egli vuole raggiungere ogni uomo, in particolare gli ultimi e gli emarginati 1<sup>a</sup> Lettura.

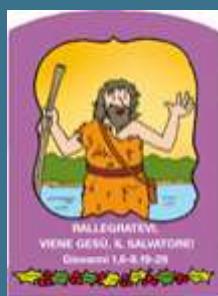
rimanere nella letizia e accogliere il dono della sua visita, così da riconoscere attraverso i segni dei tempi il passaggio del Signore nell'attesa della sua venuta 2<sup>a</sup> Lettura.

riconoscere la propria identità a partire dalla confessione della fede nel Signore, come Giovanni Battista che si riconosce "voce di uno che grida nel deserto", per indicare la "Via" (Cristo), senza identificarsi con essa Vangelo.

ricordare che la riscoperta dell'identità porta a vivere la vita come risposta alla propria vocazione e ad aiutare gli altri nella ricerca della propria.

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO

Testimoniare la «luce» in un mondo di tenebra e di ambiguità: come è possibile? **Chi sono oggi i «Giovanni Battista» che portano con coraggio l'annuncio della Conversione?** Sai riconoscere il posto della tua vita nel progetto di Dio? Sei consapevole dei tuoi limiti? Il Battista ha saputo confessare la sua fede: quali sono le certezze di fede e quali i **dubbi che provi?** **La virtù dell'«umiltà» è importante nelle relazioni con Dio e con il prossimo: perché?**



## IV domenica di Avvento DISPONIBILITÀ



**2Sam 7,1-5.8-12.14.16** Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.

**Sal 88** Canterò per sempre l'amore del Signore.

**Rm 16,25-27** Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato.

**Lc 1,26-38** Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

**D**avide e Maria ricevono un annuncio così grande da sfidare la loro capacità di credere, di affidarsi (1<sup>a</sup> Lettura e Vangelo). La loro fede e la loro speranza sono così forti, radicate in Dio, che essi accolgono la promessa e sono in grado di «sopportare con spirito positivo tutte le contrarietà» (AL 118). Si può vedere in loro un esempio del «tutto crede, tutto spera, tutto sopporta»

dell'inno all'amore vero (AL 114-119). Anche noi possiamo diventare come Davide e Maria. Il dono di un amore così grande viene da Dio («Forse tu costruirai una casa per me? Il Signore ti annuncia che farà una casa a te»). Noi siamo chiamati a corrispondere a questa grazia.

**N**el rendersi vicino alla vita dell'uomo il Signore porta a compimento la sua promessa il Signore:

rende salda la casa di Davide e si impegna a rimanere fedele all'alleanza mantenuta viva dai profeti 1<sup>a</sup> Lettura.

rivela il mistero nascosto nei secoli e permette all'uomo di conoscere la sua volontà e vivere nell'obbedienza 2<sup>a</sup> Lettura.

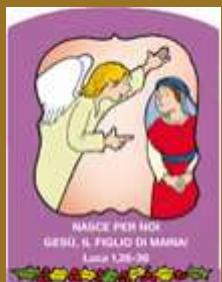
cerca collaboratori per continuare la sua opera e accoglie la disponibilità dell'uomo che, come Maria, è chiamato ancora oggi a "dare la carne" al suo Figlio nella storia degli uomini Vangelo.

chiede di impegnarsi, non solo a parole ma con i fatti, per offrire risposte concrete alle necessità dei fratelli.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO

**La disponibilità è una possibilità che do' al mio Dio? Sono attento ai messaggeri che il Signore mi manda? Sei consapevole delle tue potenzialità? Sono messaggero o angelo per altri? Mi riconosco servo? Faccio del servizio l'espressione significativa della mia vita?**

**L**'avvento è un invito a sollevarsi, ad alzare il capo, a vivere una vita verticale. Gesù chiede uno sguardo profondo, alto, per vedere che la storia ha una direzione, che non si smarrisce nel nulla e nella paura. Ronchi





**Attendo la tua Luce...**  
**Vieni, Signore,**  
**a dissipare le tenebre**  
**del cuore!**